

Sarkozy scopre le liberalizzazioni di Bersani

Commercio, professioni e abitazioni: anche la Francia prepara le «lenzuolate»

■ di Laura Matteucci / Milano

LENZUOLATE Le liberalizzazioni versione francese hanno il sapore dei pacchetti Bersani: degli ultimi varati e anche dei primi, quelli del 1998, quando l'attuale ministro allo Sviluppo Pierluigi Bersani guidava l'Industria e approntò la riforma del commercio. I con-

tenti delle prime proposte della commissione sulla liberalizzazione della crescita voluta da Nicolas Sarkozy, presieduta da Jacques Attali e di cui tra gli altri fanno parte Mario Monti e l'ex ministro alla Funzione pubblica Franco Bassanini, sono molto simili a quelli delle lenzuolate Bersani: sul commercio, le ultime novità italiane riguardano le promozioni (le vendite promozionali sono state liberalizzate), e già anni prima erano state eliminate le autorizzazioni e i limiti numerici per i negozi fino

a 250 metri quadrati, e semplificate tutte le procedure anche per quelli di estensione maggiore. L'Italia fa scuola anche per quanto riguarda la liberalizzazione delle professioni, l'istituzione di un'Authority e l'azione collettiva dei consumatori (quest'ultima proposta è contenuta in un ddl ora all'esame del Parlamento). La Francia non intende seguire il modello americano della «class action», considerato eccessivo, ma quello italiano di tipo esclusivamente risarcitorio. Bersani prende atto: «Non mi stupisce che sull'apertura dei mercati dei beni e dei servizi, l'Italia abbia qualcosa da dire - dice - Siamo noi spesso a non rendercene conto». Auspica che la Francia «possa occuparsi anche di energia», e coglie l'occasione per spingere sul-

l'acceleratore delle liberalizzazioni nostrane, in questo sostenuto anche dal presidente del Consiglio Romano Prodi, che con una telefonata gli ha confermato l'appoggio a proseguire sulla strada delle riforme. La terza «lenzuolata» (quella che si occupa di contenimento dell'inflazione, di massimo scoperto in banca, ma soprattutto che introduce l'obbligo di varare almeno una legge all'anno a garantire la concorrenza), è al vaglio del Senato, e dovrebbe venire approvata in via definitiva entro dicembre, in una sorta di collegato alla Finanziaria. Tornando a Parigi, tra le linee guida del dossier presentato a Sarkozy c'è anche quella di facilitare l'accesso al mercato degli alloggi, l'applicazione di una politi-

Al lavoro in Francia anche Mario Monti e Franco Bassanini che sottolinea il valore dell'esperienza italiana



Il presidente francese, Sarkozy col ministro dell'Economia Jacques Attali Foto Ap

ca del territorio e della casa al servizio della crescita con 500mila nuove abitazioni l'anno fino al 2010 e 350mila nel decennio successivo, la creazione di nuove aree urbanizzate, piccole città da circa 50mila abitanti, ipertecnologiche e con un equilibrio finanziario, ecologico, tecnologico e sociale. La commissione Attali sta elaborando altri cinque dossier, che riguardano innanzitutto la riforma della pubblica amministrazione, che fa ampio tesoro dell'esperienza italiana di Bassanini; poi, la competitività, con la connesa liberalizzazione di professioni, trasporti, energia; il mercato del lavoro; i settori portanti della crescita,

dalle biotecnologie al turismo; infine, il modo per aiutare a cambiare la mentalità comune per agevolare l'applicazione delle riforme. Bassanini ha sottolineato l'apporto dell'esperienza italiana all'interno della commissione, ma anche quello che l'Italia potrebbe acquisire, come per esempio le valutazioni sulla semplificazione del sistema delle istituzioni territoriali che interessa la Francia come il nostro paese. Il presidente della Bocconi, Monti, ha parlato di «fortissima motivazione» a lavorare perché, se la Francia «si riconcilia con il mercato» verranno meno le ragioni che l'hanno resa in questi anni «un freno» all'integrazione europea.

Luce meno cara alle famiglie povere

Allo studio del governo un taglio del 20% alla tariffa elettrica

■ / Milano

BONUS Un taglio del 20% alla tariffa elettrica per le famiglie più povere. È una delle misure che il governo sta elaborando per contrastare l'impoverimento delle fasce

più basse della popolazione, attagliate da spese fisse che esauriscono quasi completamente il loro potere d'acquisto. Allo studio del governo c'è, infatti, un bonus sulla bolletta della luce che riguarderà le famiglie bisognose e i malati che utilizzano apparecchiature salva-vita: il provvedimento rientra nella riforma della tariffa sociale che il Ministero dello Sviluppo Economico sta mettendo a punto insieme ai dicasteri dell'Economia, della Famiglia e della Solidarietà Sociale. Secondo le prime indicazioni, i beneficiari dell'intervento saranno oltre 5 milioni sui 22 milioni di famiglie italiane, con un reddito fino a 7.500 euro. L'agevolazione consisterà in un bonus pari a circa il 20% della spe-

Beneficeranno del bonus anche i malati che utilizzano apparecchi salva-vita

sa per l'energia elettrica di un utente medio e dovrà comunque essere sottoposta al vaglio della Conferenza Stato-Regioni. La novità dovrebbe entrare in vigore dal prossimo anno e rientra nell'azione di una maggiore equità sociale seguita dall'esecutivo Prodi. A sostenerla, a quanto si apprende, sarà tutto il sistema con un mini-prelievo in bolletta. Saranno comunque i Comuni a verificare la condizione di bisogno dei beneficiari: sono allo studio una serie di meccanismi per definirne la platea (ad esempio, il numero dei componenti il nucleo familiare). Potrebbe essere la mossa giusta al momento giusto, visto le nuove stangate che il petrolio, ieri schizzato a 88 dollari al barile, rischia di abbattere nuovamente sulle famiglie italiane: le previsioni parlano, infatti, di ulteriori aumenti per le bollette della luce e del gas, che potrebbero registrare dall'inizio del prossimo anno un aumento medio di 36 euro a famiglia. Sono le stime fornite da Nomisma Energia, secondo cui dal primo gennaio 2008 ci sarà un incremento dell'1,9% dell'elettricità e del 2,6% per il metano pari, rispettivamente, ad un appesantimento della spesa annua della famiglia tipo di 8 e 28 euro. Un rincaro che si andrebbe ad aggiungere a quello già scattato dal primo ottobre quando le tariffe della luce e del gas sono aumentate, rispettivamente, del 2,4% e del 2,8% con un impatto sulla spesa familiare di 30 euro in più all'anno.

Manifestazione davanti al Senato: più fondi alle vittime dell'amianto

■ di Nedo Canetti / Roma

Irrompe nel dibattito sulla Finanziaria il problema delle vittime dell'amianto. Ieri, davanti al Senato, dove è in corso l'esame della manovra, hanno protestato gli aderenti all'Associazione italiana esposti all'amianto. Ritengono insufficienti i fondi stanziati per l'emergenza sanitaria legata alle patologie da esposizione a questo minerale. Una delegazione prima è stata ricevuta dal presidente della commissione Lavoro, Tiziano Treu, e poi ha avuto un incontro con un gruppo di senatori dell'Unione, tra i quali, Felice Casson, primo firmatario di un ddl sulla tutela di questi lavoratori. «In Parlamento - ha spiegato Casson - stiamo conducendo una battaglia contro il tempo: già dall'inizio della legislatura abbiamo presentato un ddl per dare risposte concrete al problema». «Sul tema - ha aggiunto -

abbiamo più volte sollecitato il governo: ora presentiamo due proposte che, se accolte, permetterebbero di snellire il percorso per le misure più urgenti». Si tratta di un emendamento al collegato alla Finanziaria. Prevede di istituire, in tempi brevi, un Fondo per le vittime dell'amianto, al quale dovranno contribuire, per almeno un quarto del finanziamento, le imprese. La seconda proposta riguarda la possibilità di allargamento della categoria dei beneficiari di pensione, con un costo di 305 milioni di euro. «Si sta cercando di fare breccia in un muro che fino ad ora - ha rammentato Casson - ha visto promettere molto alle vittime dell'amianto, ma con pochi risultati concreti. Mi auguro che oltre all'impegno di tanti parlamentari che sostengono questa legittima battaglia, anche le sol-

lecitazioni delle associazioni, come quella di oggi (ieri ndr), possano portare, a breve, ad una soluzione di alcuni nodi di questa vera e propria emergenza». Al proposito, valgono le cifre. In Italia, il numero dei morti per l'amianto è salito a 5 mila all'anno e si stima in 1 milione e 300 mila quello degli esposti. Sono ancora presenti nel territorio 32 milioni di tonnellate di amianto, di cui 8 milioni di amianto puro. Rappresentanti delle Associazioni hanno investito del problema anche la Camera, incontrando i deputati del Prc, Augusto Rocchi e Sergio Olivieri, che hanno proposto di inserire emendamenti nella Finanziaria, per sbloccare i fondi per le pensioni anticipate delle vittime dell'amianto, partendo dalle richieste presentate prima del 1992, attualmente bloccati per un contenzioso con l'Inps, e per istituire un Fondo per i famigliari.

UNIPOL Nominati nuovi dirigenti

■ Unipol nomina Emanuele Marsiglia (già direttore generale del gruppo assicurativo Monte dei Paschi) vice direttore generale dell'area «Vita» del gruppo finanziario. A Marsiglia è stata affidata anche la responsabilità della bancassurance, assumendo anche la vicepresidenza di Bnl Vita. Nelle scorse settimane hanno fatto il loro ingresso in Unipol Gruppo Finanziario altri dirigenti: Michele Marcante, che ha assunto la responsabilità della direzione Pianificazione e controllo, e Giovanni Lucantoni, che ha assunto la responsabilità della funzione Acquisti di Gruppo.

CRAC PARMALAT La banca dovrà pagare

■ La Corte di Appello di Catania ha rigettato la richiesta di inibitoria proposta da un istituto di credito, che chiedeva la sospensione dell'esecutività immediata della sentenza di primo grado, condannato a pagare oltre 83 mila euro di risarcimento danni a risparmiatori che avevano acquistato obbligazioni della Parmalat. Lo rende noto l'associazione Confconsumatori sottolineando che «adesso, il giudice dell'esecuzione potrà procedere all'assegnazione ai risparmiatori delle somme pignorate, in seguito al mancato pagamento da parte della banca».

BARILLA Gli esuberi lievitano a 40

■ Il confronto con le organizzazioni sindacali indicava 24 esuberi, l'azienda ne voleva 31, ma la procedura di mobilità si aperta per 40 persone. Così la vertenza Barilla che riguarda i funzionari di vendita ha visto lievitare, a sorpresa, il numero dei lavoratori interessati. Lo comunicano i sindacati di categoria, chiedendo un nuovo incontro con la proprietà. L'apertura della procedura di mobilità, inoltre, si caratterizza per l'esclusione da parte di Barilla di alcuni strumenti che attenuano l'impatto occupazionale, come la cassa integrazione, il part-time e i contratti di solidarietà.

Un sordo ti guarda

Un sordo ti annusa

Un sordo ti assaggia

Basta 1 euro perchè un bambino possa sentire.

Dal 7 al 21 ottobre 2007 invia un SMS SOLIDALE di 1 euro al numero 48589. L'intero ricavato sarà devoluto all'Associazione Ascolta e Vivi Onlus per aiutare i bambini audiolesi del Kenia.

In collaborazione con:

TIM, Vodafone, WIND, 3

SMS Solidale 48589

ASSOCIAZIONE ASCOLTA VIVI UN GIUSTO È CUI NON SENTI

WWW.AEVO.ORG